

L'IPERTENSIONE ARTERIOSA IN ITALIA

Si stima che gli ipertesi nel nostro Paese siano circa 15 milioni. Di questi:

- solo il 50% sa di esserlo
- solo il 25% segue una cura
- il 75% degli ipertesi:
 - non assume i farmaci secondo le prescrizioni, oppure
 - non li assume affatto
- solo il 10-20% degli ipertesi ha la pressione adeguatamente controllata con la terapia

Distribuzione geografica dell'ipertensione

Nella popolazione italiana totale, anche se la maggior parte degli ipertesi (69%) segue un trattamento farmacologico regolare, i valori di pressione sistolica e diastolica media sono circa 148 mmHg e 89 mmHg rispettivamente. In questi pazienti il 28.7 % ha abitudine al fumo, il 36.4% presenta soprappeso o obesità, il 55.9% ha il colesterolo elevato e il 15% è affetto da diabete mellito.

L'ipertensione colpisce in media il 33% degli uomini e il 31% delle donne. Il 19% degli uomini e il 14% delle donne hanno un valore di pressione sistolica compreso tra 140 e 160 mmHg e di pressione diastolica è compreso tra 90 e 95 mmHg.

Valori pressori medi in Italia, suddivisi per area geografica e sesso

		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Uomini	Sistolica (mmHg)	135	139	135	134
	Diastolica (mmHg)	87	87	84	85
Donne	Sistolica (mmHg)	131	133	131	133
	Diastolica (mmHg)	83	82	80	83

Il 49% delle donne in menopausa manifesta pressione arteriosa uguale o superiore a 160/95 mmHg o è sotto regolare trattamento farmacologico specifico. Il 18% ha un valore di pressione sistolica compreso tra 140 e 160 mmHg e di pressione diastolica tra 90 e 95 mmHg.

La familiarità per ipertensione arteriosa riguarda il 41% degli uomini e il 54% delle donne.

Negli anziani, il 52% degli uomini e il 57% delle donne è iperteso o sotto regolare trattamento anti-ipertensivo.

L'ipertensione sotto-diagnosticata e mal gestita, dal punto di vista del trattamento, aumenta esponenzialmente il rischio di subire eventi cardiovascolari – soprattutto infarto e ictus – che infatti sono sempre la causa di morte più frequente in tutti i Paesi industrializzati.

Il dato positivo - che dovrebbe far riflettere sulla necessità di aumentare la prevenzione delle malattie cardiovascolari attraverso specifiche campagne mirate ad informare sui rischi connessi all'ipertensione - è invece che, tra i pazienti che sono riusciti a seguire un regime terapeutico corretto per almeno 5 anni, è stata osservata una diminuzione:

- del 25% degli eventi coronarici (angina, infarto)
- del 35- 42% degli eventi cerebrovascolari (ictus)
- di più del 50% dello scompenso cardiaco

oltre alla protezione dall'insufficienza renale.